

questi avvenimenti s'intrecciano pericolosamente con la presenza nel territorio italiano di condizioni di evidente anomalia in merito all'esercizio di una sovranità territoriale piena e incondizionata. *Camp Darby* né è un esempio palese, ma non unico. Come numerosi articoli e informative reperibili su siti *internet* fanno fede, nelle basi di Aviano e di Ghedi Torre ai trovano almeno 20 ordigni nucleari al plutonio, le cosiddette atomiche leggere ad altissima penetrazione, il cui potenziale atomico è 200 volte superiore a quello utilizzato a Hiroshima e Nagasaki;

è a queste armi, già presenti nel nostro territorio a partire dalla « direttiva 60 » promulgata dal Presidente Clinton, cui fanno riferimento il Segretario alla difesa americano e altri « dottor Stranamore » del Pentagono, quando annunciano l'utilizzo di bombe nucleari contro l'Iraq, qualora i missili e le bombe « intelligenti » rovesciate su Bagdad non dovessero far collassare il regime di Saddam nelle 48 ore previste dagli strateghi militari. Tale direttiva enuncia chiaramente l'opzione del primo impiego di armi nucleari tattiche in missioni volte a prevenire la proliferazione di armi atomiche o di altre armi di distruzione di massa — chimiche e batteriologiche — posta in atto da « Paesi terzi », in particolare modo da « *rogue States* », da quelli Stati che, secondo le decisioni variabili e unilaterali di Washington, vengono stigmatizzati come « Stati fuori legge » (Iraq, Libia, Sudan, Cuba, Siria e Iran hanno fatto parte o fanno tuttora parte della lista dei reprobri). Ma c'è di più: le armi nucleari sub-strategiche dislocate in Italia e in Europa possono essere impiegate « contro soggetti o gruppi non presenti al livello istituzionale di Stato, contro i loro centri operativi che dispongano di mezzi non atomici di distruzione di massa » (articolo di Lucio Manisco su *La Rinascita* del 26 febbraio 1999);

questo contesto di *escalation*, di subalternità alla strategica bellica degli Usa e la conseguente militarizzazione, fino alla forma estrema del nucleare, rappresenta un pericoloso meccanismo di coinvolgi-

mento nella guerra contro l'Iraq, oltre a divenire un elemento di insicurezza e di sovraesposizione del nostro territorio ad eventuali attacchi terroristici —:

che cosa intenda fare, dopo la manifestazione di patriottismo costituzionale del 15 febbraio 2003, per ripristinare un contesto di osservanza della Carta fondamentale della nostra Repubblica, compreso il ritiro delle autorizzazioni concesse per l'utilizzo sia delle basi militari, sia delle infrastrutture ubicate sul territorio nazionale, e con quali disposizioni sia stato autorizzato l'uso delle infrastrutture, in special modo la rete ferroviaria e i porti, ai fini del trasporto di materiale destinato alle operazioni belliche.

(3-01983)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 3 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002 prevede la istituzione di un'Alta Commissione di studio per indicare al Governo i principi generali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario ai sensi degli articoli 117, 118, 119 della Costituzione. Detta Commissione tra l'altro « propone i parametri da utilizzare per la regionalizzazione del reddito delle imprese che hanno la sede legale e tutta o parte dell'attività produttiva in regioni diverse »;

l'Alta Commissione teoricamente dovrebbe presentare al Governo la sua relazione entro il 31 marzo 2003. Attualmente essa non risulta essere neanche stata costituita —:

quali siano le ragioni della mancata costituzione dell'Alta Commissione di cui al citato articolo 3 della legge n. 289 del

27 dicembre 2002 e se risulti che siano stati designati almeno i rappresentanti delle regioni e degli enti locali da parte della conferenza unificata di cui al decreto legislativo n. 281 del 1997. (5-01698)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 ottobre 1997 è stato ucciso da ignoti — con indubbia brutalità — nel comune di Massimo Visconti (Novara) il signor Pietro Ragazzoni;

ad oltre cinque anni dal fatto non si conosce il nome dell'assassino e non risultano in corso ulteriori indagini —:

se le indagini si siano concluse con una richiesta di archiviazione. (4-05543)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRE-

STI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

autorevoli organi di stampa hanno reso noto che un documento ufficiale è stato inviato dall'Enac all'ispettore generale per la sicurezza, all'Enav ed al Ministro interrogato per denunciare la precarietà della sicurezza degli aeroporti italiani, imputabile al ritardo dei lavori di adeguamento infrastrutturale, disposti con urgenza dopo il monitoraggio, successivo al disastro di Linate, di tutti gli aeroporti italiani;

il patologico stato denunciato con la missiva è emerso a conclusione di una seconda ispezione sullo stato di avanzamento dei lavori di adeguamento, che ha accertato la persistenza di ostacoli, quali costruzioni in muratura e strutture infrangibili nell'area adiacente la pista, l'assenza di segnaletica verticale, la mancanza di sistemi di allarme per la segnalazione di intrusioni sulla via di rullaggio, il mancato collaudo di sistemi per la rilevazione di pericolosi cambiamenti di direzione o intensità del vento;

il Governo ha stanziato 1,8 miliardi di euro all'Enav per nuovi investimenti, di cui 500 milioni dedicati espressamente alla sicurezza degli scali aerei;

nel processo tuttora in corso sulla strage di Linate dell'8 ottobre 2001 che provocò 118 vittime è stata prodotta una perizia decisiva sulle carenze tecniche del controllo del traffico aereo, sulla mancanza di *radar* da terra senza l'attivazione delle procedure alternative, sul ricorso ad una segnaletica fuori legge, tutte imputa-